

08,30 Beach Volley, World Tour Eurosport
10,15 Golf, European Tour SkySport1
12,00 Pallavolo, World League SkySport2
12,00 Calcio, ITA-OLA 2000 EspnClassic
13,00 StudioSport Italia1
15,30 Tour de France Rai3
17,20 Ciclismo, Giro femminile Rai3
17,30 Atletica, meeting di Padova Rai2
18,20 Sportsera Rai2
19,35 Calcio Mercato Rete4



La pazza corsa di «Jimmy Jump», professionista dell'invasione

A pochi minuti dalla fine un giovane catalano piomba in campo e «va» in rete: è un «situazionista»

Marzio Cencioni

LISBONA Sul suo personalissimo sito Jimmy Jump si presenta come "Il Pirata", il "saltabariere", il "principe dell'invasione". Ieri sera ha probabilmente realizzato il capolavoro della sua lunga e pericolosa carriera. Mancavano 5 minuti alla drammatica conclusione della finale dell'Europeo, col Portogallo tutto in avanti a tentare una ultima, disperata rimonta, e lui, Jimmy il "saltatore" ha pensato bene di farlo ancora. Ha eluso le misure di sicurezza dello stadio "Da Luz" e, attraversato

mezzo terreno di gioco, è andato a sventolare in faccia allo sbalordito Figo la bandiera del Barcellona. L'ennesima delusione per il merengue, sconfitto col Madrid, sconfitto col Portogallo e sbeffeggiato a casa sua da un ultrà degli odiati rivali. Inseguito dai responsabili della sicurezza, Jimmy Jump ha poi proseguito fino a gettarsi letteralmente dentro la porta difesa da Nikopolidis, "segnando" quel gol che il Portogallo non è riuscito a fare. Rimasto impigliato nella rete è stato finalmente acciappato dai responsabili portoghesi, sollevato a forza da almeno 10 persone e portato fuori dal campo. Le telecamere ci

hanno comunque immortalato il suo beffardo sorriso di soddisfazione per l'imprevedibile riuscita.

Jimmy Jump non è comunque nuovo a queste imprese. Nella sua "carriera" è riuscito ad eludere i servizi di sicurezza di vari stadi: l'Old Trafford di Manchester e il tempio del tennis di Wimbledon in Inghilterra. Resta la Spagna però il suo "territorio preferito", qui Jimmy Jump è un vero personaggio al punto da annunciare in anticipo a giornali e televisioni i campi che lo vedranno impegnato domenica dopo domenica. Molto spesso con successo.

Giorni di Storia Con la libertà e per la libertà

in edicola il libro
con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport



EUROPEI DI CALCIO

Pensioni e controriforma

OGGI
il libro in edicola
con l'Unità
a € 4,00 in più

DALL'INVIATO Aldo Quaglierini

LISBONA La fine che non ti aspetti, il vincitore che nessuno si attendeva. All'Estadio da Luz di Lisbona va in scena il dramma portoghese, lacrime e dolore autentico, forte e commovente, sconvolgente quasi. Dall'altra parte, quella greca, c'è una gioia sbalorditiva, inaspettata e per questo ancora più grande. Un gol di Charisteas, limpido e unico, distribuisce gioia e dolore in modo sorprendente. Eppure era cominciata con una festa comune.

Già alle 17, l'Estadio da Luz è tutto rosso e verde, bandiere e magliette, e il tifo è indavolato. Ma è trascinante anche il ritmo dei greci arrivati fin qui in massa (quindicimila solo i biglietti richiesti dalla Federazione ellenica). Sull'anello superiore i balconi sono "incartati" dalle bandiere portoghesi, ma molte sono anche gli striscioni bianchi e blu e non hanno certo uno spirito dimesso. "Alamata Helas", "Trafaria", "Volos", "Poros", "Korinos", puoi leggere, nomi di località e poi incantamenti, grida di vittoria. Da qui passa stasera l'Europa, da qui i migliori, quelli rimasti in piedi, i vincitori. L'incontro delle due tifoserie è anche simbolico, con la rivincita di quelli che fino a poco tempo fa venivano considerati poco più che comprimari, in economia, in politica e nel pallone. Significativa la vignetta pubblica da "A Bola": «Grecia e Portogallo decidono, mentre Germania, Francia, Italia e Inghilterra stanno a guardare? L'Europa si deve essere

“Gli ellenici campioni con un gol di Charisteas: il titolo va a Atene che coi Giochi si prepara ad un altro trionfo Per il Portogallo la sconfitta è un dramma nazionale

Ora la Grecia è terra di miti anche nel pallone



PORTOGALLO	0
GRECIA	1

PORTOGALLO: Ricardo; Miguel (43' pt Paolo Ferreira), R. Carvalho, Jorge Andrade, Nuno Valente; Costinha (16' st Rui Costa), Maniche; Figo, Deco, Ronaldo; Pauleta (29' st Nuno Gomes)

GRECIA: Nikopolidis; Dellas; Seitaridis, Kapsis, Fyssas; Katsouranis, Basinas, Zagorakis; Giannakopoulos (31' st Venetidis); Charisteas, Vryzas (36' st Papadopoulos)

ARBITRO: Merk (Ger)

RETI: nel st al 12' Charisteas

NOTE: ammoniti Costinha, Basinas, Seitaridis, Fyssas, Papadopoulos, Nuno Valente

girata al contrario...». Per questo la festa di greci e portoghesi allo stadio ha qualcosa di speciale.

Dopo la cerimonia di chiusura dell'Europeo, con tanti ballerini e una nave (un po' tradizionale, un po' fanta-

scientifica) il via alla partita che è salutato da un tifo colorato e assordante. La maggioranza è naturalmente portoghese ma la parte greca è una macchia azzurra che si muove sincronicamente e lancia slogan all'unisono. L'inizio



L'esultanza dei giocatori greci al gol di Charisteas che per la Grecia vale il titolo europeo

non è certo travolgente con le squadre contratte da far paura. Prevedibile la disposizione portoghese con Pauleta in avanti, Cristiano Ronaldo e Figo che si scambiano di continuo la posizione. Serrata addirittura la Grecia che Rehagel ha disposto con il libero in difesa, Dellas. È una squadra che non lascia spazi nella trequarti e sembra improntata nel più classico del "primo non prenderle".

In effetti il primo tempo è avaro di emozioni. Al 13' il primo tiro in porta di Miguel, Nikopolidis devia in angolo. Al 16', l'unico attacco degno di nota della formazione ellenica: Vryzas lancia Giannakopoulos in area che tenta di raggiungere Charisteas ma Ricardo spezza la trama. Poi c'è un tiro di Pauleta dalla distanza senza grandi

pretese (para il portiere) e un tentativo di Maniche che finisce al lato.

Tra i rossoverdi giocano bene Cristiano Ronaldo e Deco (ma non hanno spazi per esprimersi al meglio, mentre Figo è controllatissimo), tra i greci Seitaridis e Dellas. Nessuno però brilla in modo particolare e occasioni da brivido non ce ne sono. Tutti controllano tutti, tutti hanno paura. La supremazia portoghese è sterile, e i greci attaccano senza convinzione. È una partita brutta.

La ripresa comincia con la stessa musica. Portogallo avanti piano, Grecia dietro a chiudersi, difese arcigne, attacchi che non penetrano e gioco che ristagna a centrocampo. Passano dodici minuti così, poi Charisteas la butta dentro di testa nella sola occasio-

ne che capita, non a caso da calcio d'angolo. Il tifo targato Atene esulta ma faceva un tal rumore anche prima che quasi nessuno si accorge della differenza. Il resto è ammutolito e questo sì, si nota benissimo.

Ma c'è poco tempo per esultare o recriminare perché si ricomincia a giocare e il Portogallo si butta in avanti a testa bassa. Ora la partita, come è ovvio, si risveglia e arrivano le emozioni. Entrano Rui Costa e Nuno Gomes, Scolari si gioca tutto.

L'attacco è massiccio ma la Grecia ha il merito di chiudersi a riccio (un gioco che ha imparato bene) e per la gente di qui sono dolori. Perdere una finale europea è una delusione che conosciamo bene, perderla in casa è un colpo ancora più duro.

pagelle

PORTOGALLO

RICARDO 5 Sul corner del gol è in ritardo evidente anche rispetto ai suoi difensori. Per il resto è quasi inoperoso.

MIGUEL 6 Ha il suo bel da fare quando incrocia Giannakopoulos. Affronta l'impegno con umiltà e ne esce dignitosamente. Dal 42' pt **FERREIRA 5** Molto opaco

NUNO VALENTE 5,5 Poco impegnato, di suo ci mette poco.

JORGE ANDRADE 6 Svolge (bene) il suo compito.

CARVALHO 5 C'era lui su Charisteas. Potrebbe e dovrebbe spingere di più. Si accontenta del minimo indispensabile.

MANICHE 5 Aspettano tutti i suoi colpi da lontano. Anche i greci, che lo bloccano costantemente.

COSTINHA 4 Suo l'errore sul gol. Meno dinamico del solito, soffre sulla fascia l'intraprendenza di Seitaridis. Dal 15' st **RUI COSTA 6**: messo in campo troppo tardi, accende subito la luce.

RONALDO 5,5 L'intraprendenza è la solita, i risultati molto meno. Al 29' st sbaglia un gol non facile

DECO 5 Gioca lontano, troppo lontano dall'area avversaria. Ma gioca bene.

FIGO 5,5 Un altro rispetto al match con l'Olanda. Un solo flash a due minuti dal '90 deviato in angolo

PAULETA 4 Ma è una punta? Siamo sicuri? Dal 29' st Nuno Gomes

GRECIA

NIKOPOLIDIS 6,5 Lo stile è quello che è. Ma nei momenti importanti risponde alla grande

DELLAS 8 Imbarazzante per la capacità di guidare la difesa. La vera colonna della squadra

FYSSAS 7 Annula Figo. Uno dei migliori in avvio per senso della posizione e dinamicità. Cala alla distanza.

KAPSIS 6,5 Vivace, non sempre preciso, ma utile.

SEITARIDIS 7 Ieri non è stata la sua miglior partita, è stato il suo Europeo

BASINAS 7 Una vera presa a meta campo, i centrocampisti portoghesi non se lo scorderanno più. Suo il corner del gol.

ZAGORAKIS 7,5 Il migliore del centrocampo ellenico, onnipresente. Quando necessario, picchia anche.

GIANNAKOPOULOS 7 Concentratissimo e ottimo in copertura. Non altrettanto quando si tratta di proporsi in avanti.

Dal 31' st Venetidis sv:

VRYZAS 6 Troppo isolato tocca pochi palloni, ma lotta quanto gli altri. Dal 36' st Papadopoulos

CHARISTEAS 8 Segna un gol storico e si batte anche in copertura.

Arbitro MERK 8 Semplicemente perfetto

il portoghese

Da chi pensa transitivo ai «corsivisti anonimi»

Luca Bottura

IO PENSO TRANSITIVO «Merk esce fuori il cartellino giallo» (Gianni Cerqueti, telecronaca).

CORSIVISTI ANONIMI «Proprio in uno straordinario ristorante battezzato "Sr. Peixe" ho scoperto un "Vinho P" che ho ordinato immediatamente. Un bianco secco niente male, ma nulla a che spartire con i nostri pregiati dell'Oltrepave» (Alberto Ballarin, la Padania).

UNA COSA CIVILE Invece di far scorrere a razzo, a fine trasmissione i

nomi di chi ha lavorato per Raisport dagli Europei (datori luci, suono, montatori, cameraman, eccetera) ne sono state spalmate le generalità in diversi cartelli grafici mandati in onda nelle varie trasmissioni a rotazione. Affinché, per la prima volta nella storia, si leggessero.

OTTO E BEZZI Scenografia scelta da Gianni Bezzi per il suo collegamento nel tg2 di ieri sera: un enorme cartello della Coca Cola e un bidone



dell'immondizia. Fino ad ora nessuno aveva mai fatto pubblicità occulta ai bidoni dell'immondizia.

ESATTO «Siamo in quella Lisbona che porta fortuna al Portogallo» (Gianni Cerqueti, telecronaca, inizio del secondo tempo).

GUIDO PIANO La telepromozione Diadora con Guido Bagatta ha contribuito al raggiungimento di tutti i traguardi di vendita prefissati. Dall'Adidas.

LA SAI L'ULTIMA «Concedimi una

battuta: non credo che Rehagel abbia avuto tante carie da poter giustificare una relazione che porti a un qualche vantaggio per la Grecia» (Mauro Sandreani, telecronaca).

AGENZIA INTERINALE Ci mancherà, Aldo Biscardi, per esempio quando legge la notizia di Totti che

invia la propria maglia e le proprie scuse alla Madonna del divino amore, chiama l'applauso, e chiude dicendo che «la vicenda è stata rivelata dall'Ansa poco fa» proprio mentre la telecamera inquadra la pagina della Stampa in cui è già bell'e riportata.

E PERCHÉ? «Bruno, lungi da noi voler contraddire Gianni Bezzi» (Carlo Paris a Bruno Pizzul, Dribbling europeo).

TELE EX VOTO Aria di fine avventu-

ra anche nel sondaggio telefonico a Eurosera (0,60 euro a chiamata). Domanda: «Preferite il collettivo della Grecia o i solisti del Portogallo?». L'unico che ha votato stava cercando di telefonare alle Pagine Gialle e ha fatto casino con la tastiera.

IO PENSO SOSTANTIVO Cerqueti: «Tre aggettivi per descrivere la Grecia». Sandreani: «Dunque, il primo è spirito di corpo...» (telecronaca).

IL PIU' BRAVO DEGLI EUROPEI Marco Mazzocchi. Perché? È il mio dentista.

MEDIA INFERIORI Il circo si chiude oggi. Ma da domani, cosa faranno gli eroi del Portoghese? Aldo Ballarin della Padania verrà accontentato e avrà una nazionale del Po. Città, Tremonti. Così quando perdono può

truccare il tabellino. Beppe Severgnini del Corriere verrà messo in freezer in attesa di essere nuovamente scongelato per le Olimpiadi, quando servirà di nuovo uno che come giornalista sportivo è un ottimo scrittore, e viceversa. Tiziano Crudeli del Processo tornerà a fare il direttore di "Milaninter club" accorgendosi con sgomento che "Milaninter club" non esiste. Eupalla, dei figli di Eupalla, si ricongiungerà con la sua sorella gemella: le due Eupalle. Gianmaria Gazzaniga di Libero aprirà una periferia e la chiederà, forse, per la terza di campionato.

Lamberto Spinosi del Tg5, dopo le sue comparsate al bar sport del Processo, andrà a esibirsi ai Mondiali di wrestling col nome d'arte di "Velina assatanata". Mauro Sandreani, nono-

stante i tagli del Dpef, verrà confermato nella classe A dei sonniferi. Quelli totalmente gratuiti, come i suoi commenti. Fabio Ravezzani, l'esperto di mercato del Processo, verrà smontato e inviato alla Microsoft, dove gli verrà installato un software per poter finalmente fare i conti in Euro e non più in "vecchie lire". Paola Ferrari verrà transennata e, dopo gli opportuni lavori, verrà inaugurata dal ministro Lunardi in tempo per la "prima" di Novantesimo minuto. Mattia Feltri continuerà a scrivere le sue opinioni argute, irriverenti, brillanti, sul giornale diretto da papà suo.

LA SAI ULTIMISSIMA «Dellas, è proprio il caso di dirlo, libera con calma olimpica» (Gianni Cerqueti, telecronaca).

(ha collaborato Michele Pompei)
setecomando@yahoo.it
(gago.splinder.it)